

PROGETTO AMBIENTE
BACINO UGOE TRE S.U.R.L.**PROCEDURA TECNICA AMBIENTALE**

Pag. 1/5

GESTIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO

Copia Non Controllata N°. _____

Copia Controllata N°. _____

DESTINATARIO: _____

UNITA'/SOCIETA': _____

DATA	REV.	CONTENUTO REV.	REDATTO (Ing. F. Tramonte)	VERIFICATO (Ing. C. Carella)	APPROVATO (Rag. A. Albanese)
28/01/2020	4	Aggiornamento procedure			
20/03/2018	3	Aggiornamento sez MAN04			
10/04/2017	2	Aggiornamento alla UNI EN ISO 14001:2015			

Indice generale della sezione

Procedure del sistema di gestione ambientale UNI EN ISO 14001:2015 – “Gestione impianto di trattamento”

- 1 Scopo e campo di applicazione
- 2 Riferimenti normativi
- 3 Termini e definizioni
- 4 Responsabilità ed azioni

1 Scopo e campo di applicazione

La presente PTA ha lo scopo di definire le modalità di gestione dell’impianto di trattamento, nel rispetto delle leggi e normative vigenti.

2 Riferimenti normativi

UNI EN ISO 14001:2015

D. Lgs 258/2000

DECISIONE della COMMISSIONE n. 2000/532/CE

DIRETTIVA 2000/76/CE

DIRETTIVA 2001/77/CE

DIRETTIVA del 09 APRILE 2002 sulla corretta applicazione del REGOLAMENTO COMUNITARIO n. 2557/2001

D.lgs n.36-2003

UNI EN 9903 - 2004

D.Lgs 152/06 Testo Unico Ambientale

UNI EN 15357 - 2006

D.Lgs 284/06

D.Lgs 4/08

DIRETTIVA 2008/98/CE

CEN/TC 343 – agg.2010

D.lgs 205/2010

DIRETTIVA 2010/75/UE

D.M. 18 Febbraio 2011 n. 52

D.M. 26 Maggio 2011 n. 124

UNI EN 15359 – 2011

D.P.C.M. 24/12/2002

Legge n. 11/2013

D.M. Amb. 14/02/2013 n.22

D.M. Amb. 20/03/2013 “Mod. allegato X - parte V D.lgs n.152/2006”

3 Termini e definizioni

Nella PTA si utilizzano i seguenti termini con le seguenti definizioni

RIFIUTO

tutti i materiali inclusi nelle categorie riportate dalla Direttiva del 09 Aprile 2002 e di cui il detentore si disfi oppure abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi

RIFIUTO NUOVO

rifiuto caratterizzato da un codice CER mai utilizzato

DEPOSITO RIFIUTI

apposita area debitamente segnalata in cui vengono temporaneamente depositati i rifiuti

4 Responsabilità ed azioni (processo di gestione impianto)

4.1 Conferimento rifiuti nella zona di ricezione

Il palista addetto alla ricezione deve:

- a) visionare al momento dello scarico i rifiuti conferiti al fine di individuare l'eventuale presenza di rifiuti non processabili in impianto e/o rifiuti non conformi
- b) in caso di individuazione di rifiuti non processabili avvisare immediatamente il preposto che provvede a respingere al mittente gli eventuali rifiuti individuati e avvisare apposita procedura
- c) in caso di rifiuti non conformi avvisare immediatamente il preposto dell'impianto che provvede a respingere al mittente gli eventuali rifiuti individuati e avvisare apposita procedura.
- d) in caso di individuazione di rifiuti non processabili in impianto, ma conformi per tipologia ai rifiuti conferibili a smaltimento presso discarica di servizio/soccorso, individuati durante la fase di carico del trituratore, in assenza del produttore di riferimento, provvedere alla loro separazione mediante deposito degli stessi in apposito cassone (area di deposito preliminare).
- e) in caso di rifiuti non conformi per tipologia ai rifiuti conferibili a smaltimento presso discarica di servizio/soccorso, individuati durante la fase di carico del trituratore, in assenza del produttore di riferimento, provvedere alla loro separazione. Avvisare immediatamente il preposto dell'impianto che provvede ad individuare la corretta destinazione finale.

Il preposto all'impianto deve:

- a) in caso di respingimento del carico avviare la procedura avvisando in tempo reale le autorità competenti.
- b) in caso di presenza di rifiuti non conformi in zona di ricezione, non attribuibili al produttore di riferimento, provvedere alla loro classificazione e caratterizzazione per successivo avvio a corretto recupero e/o smaltimento.

4.2 Linea di Triturazione primaria

Il palista addetto all'area di ricezione deve:

- a) caricare il trituratore per avviare il processo di triturazione primaria monitorando visivamente che non si raggiunga il troppo pieno non essendo il trituratore dotato di fotocellule di troppo pieno.
- b) verificare gli allarmi di segnale del trituratore primario

L'addetto all'impianto deve:

a) raccogliere correttamente lo scarto del deferrizzatore e comunicare le quantità al preposto dell'impianto che gestisce il rifiuto prodotto in conformità a quanto previsto dalla di gestione dei rifiuti prodotti.

4.3 Biostabilizzazione

L'impianto è dotato di strumentazioni che permettono il controllo e la sorveglianza dei parametri di funzionamento durante l'intero ciclo di biostabilizzazione, il software restituisce a fine ciclo la stampa del grafico relativo al processo " Gestione ciclo" da cui è possibile trarre tutte le informazioni relative alla durata e al funzionamento.

Il preposto dell'impianto deve:

a) aggiornare la sequenza di carico-scarico dei tunnel e comunicare la stessa ai capi squadra dell'impianto.

Il capo squadra dell'impianto deve:

a) verificare il corretto funzionamento dell'impianto di biostabilizzazione prima dell'avvio di ogni ciclo di biostabilizzazione e durante lo stesso con particolare riferimento al funzionamento delle sonde di temperatura mediante l'analisi del software della sala controllo

Il palista addetto alla biosatbilizzazione deve:

a) prima di riempire i tunnels effettuare la pulizia degli ugelli presenti al pavimento
b) caricare i tunnel seguendo quanto previsto nella sequenza di carico-scarico aggiornata
c) effettuare correttamente le operazioni di carico, chiudere al raggiungimento della quantità il portone, assicurarsi del corretto posizionamento delle sonde di temperatura all'interno dei tunnel e avvisare il capo squadra che provvede ad avviare il ciclo di biostabilizzazione del tunnel di riferimento

Il capo squadra deve:

a) avviare, alla chiusura del tunnel il ciclo di biostabilizzazione.

il preposto dell'impianto deve:

a) supervisionare l'andamento dell'impianto di biostabilizzazione monitorando i parametri di funzionamento durante i cicli di biostabilizzazione
b) conservare le copie di stampa dei cicli di biostabilizzazione e della situazione generale tunnels.

L'impianto di raccolta delle acque di processo è costituito da una rete di adduzione e da tre vasche per la raccolta delle acque che si sviluppano durante il processo di biostabilizzazione. I percolati derivanti dal processo di biostabilizzazione sono dapprima convogliati verso alcuni pozzetti principali di raccolta che svolgono la funzione di sifoni (guardia idraulica) per quei percolati che provengono dalle zone in pressione (tunnels). La prima vasca " vasca delle acque luride" raccoglie i percolati che derivano dalle diverse zone dell'impianto. Tramite una pompa sommersa il liquido viene inviato ad un filtro ad arco statico che separa i solidi grossolani eventualmente contenuti. Dalla vasca delle acque filtrate, tramite una pompa le acque di processo vengono inviate all'impianto di trattamento reflui al fine di ottenere il loro smaltimento. L'impianto è dotato di strumentazioni che consentono la sorveglianza direttamente dalla sala controllo pertanto i controlli da effettuare sono limitati ed in particolare:

Il preposto dell'impianto deve:

a) mantenere sottocontrollo i livelli delle acque di processo nelle vasche al fine di provvedere allo smaltimento delle stesse quando necessario

Il responsabile del monitoraggio deve:

a) con frequenza stabilita dall'omologa del rifiuto accompagnare il chimico per assistere al campionamento delle acque reflue di biostabilizzazione

il capo squadra deve:

a) verificare con frequenza settimanale la pulizia del filtro statico ad arco
b) far svuotare e pulire il cassonetto di raccolta del materiale grossolano con frequenza settimanale e provvedere alla giusta raccolta degli eventuali rifiuti prodotti.

- c) ispezionare i pozzetti di raccolta con frequenza mensile.
 - d) con frequenza giornaliera controllare visivamente l'impianto
- Il preposto deve:
- e) pianificare e controllare la tenuta delle vasche con frequenza annuale.

4.4 Gestione degli scarti

I rifiuti prodotti dalla lavorazione devono essere caratterizzati secondo quanto previsto dal D.Lgs 152/2006, come integrato dal D.Lgs. n. 205/2010 (ed in particolare dall'art. 39 – comma 5,6, e 7). Per gli scarti destinati allo smaltimento in discarica si dovrà altresì tener conto del Decreto 27/09/2010 recante la "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio 3/08/2005".

Il responsabile del monitoraggio deve:

- a) eseguire i campionamenti dei monitoraggi con la frequenza stabilita dal calendario delle analisi e con modalità previste dal piano dei campionamenti e nella istruzione di monitoraggio.

Il responsabile del monitoraggio deve:

- a) eseguire con frequenza annuale l'analisi di classificazione e caratterizzazione degli scarti derivanti dal trattamento (190501; 191202 e eventuale 191212). Con frequenza bimestrale deve eseguire l'analisi di verifica dell'IDRp su biostabilizzato appena estratto da tunnel. Deve essere effettuata ad ogni eventuale produzione l'analisi merceologica del rifiuto non processabile e non recuperabile rinveniente dalla selezione primaria.

Gli scarti di lavorazione prodotti dall'impianto di preselezione, biostabilizzazione se inseriti nell'autorizzazione dell'impianto vengono movimentati per essere smaltiti presso la discarica annessa a servizio e soccorso. La movimentazione giornaliera degli scarti verso la discarica è accompagnata da scontrino recante il tipo e la quantità di rifiuti conferiti. I rifiuti prodotti derivanti dal trattamento e diversamente recuperabili e/o smaltibili sono classificati e caratterizzati per il successivo avvio degli stessi a corretto recupero e/o smaltimento presso impianti terzi regolarmente autorizzati.

L'autista deve:

- a) durante il conferimento in discarica accertarsi che lungo il percorso non si verificano perdite di rifiuto nel piazzale mantenendo il telo che copre il cassone chiuso. In caso contrario deve provvedere immediatamente alla rimozione dello stesso.

L'addetto alla pesa deve:

- a) pesare i rifiuti prodotti dall'impianto e movimentati verso la discarica di servizio/soccorso e trasmettere gli scontrini di pesatura all'ufficio di riferimento che provvede ad aggiornare il registro di carico e archiviare gli scontrini